



Omelia del 6 aprile 2020

(Gv 12,1-11)

Che gesto incredibile quello di Maria. Che cosa è passato nel cuore di quella donna, nella vita di quella donna, che cosa dev'essere passato?

Un gesto così – è quasi difficile trovare degli aggettivi adatti – tenero, nello stesso tempo nobile, ma, insomma, un gesto in cui c'era tutta lei, un gesto invidiabile per la sua semplicità, per quanto aveva dentro di sé stessa davanti a tutti.

Cosa volete che le importasse ciò che gli altri avrebbero mai potuto pensare? Tutto, tutta per Lui.

Cospargere i piedi di Gesù di un profumo prezioso e asciugarlo con i suoi capelli. Questo gesto rimane nella storia come uno dei gesti più belli fatti alla persona di Gesù. E Gesù lo capisce, lo capisce addirittura come una grande profezia, certo involontaria, di Maria: la profezia della Sua morte.

E avverte tutti noi che la vera carità è verso di Lui, è l'amore fatto a Lui, e anche tutti i gesti verso i poveri, verso coloro che amiamo, o hanno come ultimo oggetto Lui, o in fondo c'è sempre un interesse di mezzo. C'è sempre un interesse, perché Giuda non è mica solo, tutti noi sappiamo cosa vuol dire quell'interesse che spesso, anzi quasi sempre, non riusciamo a togliere dall'amore neanche quando vogliamo essere gratuiti. Quell'interesse di ritorno, quel qualcosa da portarmi via, da prendere per me. Solo Gesù ci permette di essere gratuiti, solo l'amore che Lui è capace di suscitare nei nostri cuori, la generosità senza calcoli che è capace solo Lui di generare in noi; ed è quella che abbiamo visto, abbiamo ascoltato in Maria. Dobbiamo domandare di poter amare come lei e di imparare da gesti come i suoi.

In questi giorni quante persone compiono lo stesso gesto verso Gesù nei malati! E quanto profumo si spande dentro le corsie degli ospedali, dentro le rianimazioni dei nostri ospedali, nelle corsie dove la gente muore, dove la gente soffre, quanto profumo di santità! Si sente in questi giorni proprio perché, anche senza saperlo, implicitamente, molta gente si piega sui piedi di Gesù servendo, aiutando, sostenendo, curando, accompagnando tanti malati. Possiamo imparare anche noi, lì dove siamo, questo stesso amore gratuito, che solo Lui, e solamente Lui, è capace di suscitare in noi.



UFFICIO DEL RETTORE

Via Santuario di Oropa, 480 - 13900 Biella Oropa (BI) - Tel. 015.25551220 / 221

Cod. Fisc. e P. IVA 00181510025 - www.santuariodioropa.it

segreteriaettore@santuariodioropa.it rettore@santuariodioropa.it